

ABBONAMENTI			
	Anno	Sem.	Tri m.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.			

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arrotrato cent. 10

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
in terza " " " 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

L'ALLEANZA

MODERATA CLERICALE

Di tutta Italia, nelle elezioni amministrative, in una sola città, a Venezia, si sollevò l'accusa di una coalizione fra progressisti e clericali, e fu dai progressisti respinta siccome accusa infondata.

In molte altre città invece, pubblicamente, solennemente, i clericali e i moderati comparono, sostennero e votarono la medesima lista.

Così avvenne a Genova, a Firenze, e recentemente per la seconda volta a Napoli, dove la lista raccomandata dall'arcivescovo fu accettata dai giornali della Prefettura.

Mentre adunque la coalizione moderata-clericale è un fatto generale, quella progressista-clericale non è che una eccezione, la quale non può assolutamente divenire un sistema.

Non lo può divenire in quanto che tutte le frazioni del partito progressista sono concordi nel ritenere che val meglio cento volte essere vinti colla propria bandiera di quello che riuscire vittoriosi col sostegno di un partito che è la negazione di tutti i principi liberali, che è il sostenitore del dispotismo, anche quando non sia l'avvocato dello straniero.

Per questo, e chi conosce la storia segreta dei partiti in Italia lo sa, non solo il partito progressista, respinge e respingerà sempre l'alleanza coi clericali alle urne, ma la ha respinta a mezzo del suo Grande Capo, il generale Garibaldi, quando gli fu offerta anni sono su terreno diverso.

Dall'altra parte invece s'incontra una tendenza decisa e sempre più spiccata a congiungersi fra i moderati ed i clericali in un'azione comune; a provvedere uniti alla difesa del

trono e dell'altare; a giungere al completo trionfo, l'ultima parola del quale è per una parte dei clericali la restituzione del potere temporale del Pontefice e il richiamo dei Borboni e dei Lorena.

E perchè tra i moderati molti vi sono che comprendono e vedono perfettamente codesta ultima conseguenza, può avvenirne che la loro resistenza sia tanto forte da impedire l'accordo definitivo e continuo.

Ma se le alte influenze che ispirano la coalizione, se l'interesse supremo di sostenere i principi conservatori riuscissero preponderanti; se i vescovi si unissero dappertutto ai prefetti per accettare liste di transizione politiche ed amministrative, pur tuttavia noi crediamo che una tale ibrida coalizione non condurrebbe alla rovina della patria.

Non condurrebbe imperocchè è impossibile che tutti i moderati eccettino il vergognoso patto, perchè la coalizione definitiva moderata-clericale scinderebbe immediatamente in due il partito moderato — da una parte gli uomini del ventre e dell'interesse che pur di governare sono pronti a tutto — dall'altra i moderati liberali che posti nella necessità di dover rinnegare tutte le loro convinzioni, tutta la loro vita, tutti i loro principi e le dottrine, o di dichiararsi contro al governo, finirebbero a scegliere questa unica via d'uscita. E la nostra Ragione di tali uomini abbonda.

Certo per alcuni anni, finchè un po' di tempo non avesse preparato la fusione del nuovo partito liberale, la coalizione trionferebbe quasi da per tutto, ma poco dopo il partito progressista, ricostituito, rinforzato, rinvigorito, darebbe una di quelle battaglie nelle quali la vittoria è fuori di dubbio, la battaglia della civiltà contro la barbarie, della libertà contro la tirannia.

Allora smesse le diffidenze di parte, si ve-

drrebbero congiunti uomini che oggi si combattono accanitamente per una questione di forma e di opportunità, la quale perderebbe ogni importanza di fronte alla questione grande ed essenziale della libertà della patria.

Per ciò il recente trionfo della coalizione moderata-clericale a Napoli, a Genova, a Firenze non ci sgomenta — essa ci pare anzi agevoli la strada a quella trasformazione di partiti che tormenta ormai lo spirito di molti uomini onesti ed intelligenti — a quella trasformazione la quale deve togliere ogni via di mezzo, ogni partito intermedio, e porre per l'ultima volta di fronte le due parti che si contendono il primato da secoli la immobilità ed il progresso — la reazione e la rivoluzione — le tenebre clericali e la luce della filosofia.

Noi vediamo già splendente il sole della vittoria e lo salutiamo festanti.

Garibaldi alla democrazia francese

Il discorso di Louis Blanc ed i voti manifestati dalla riunione dei repubblicani democratici a Parigi ebbero da Garibaldi una risposta — nella lettera seguente:

« Mio caro L. Blanc,

« La Francia repubblicana si è ricordata d'uno dei suoi figli — grazie.

« È con immenso orgoglio che io ho sentito ricordare il mio nome dai campioni dell'emancipazione umana, riuniti non per glorificare la nascita d'un uomo, ma per consacrare il grande principio della fraternità dei popoli, eretto sulle rovine delle miserabili cariatidi del Trono e dell'Altare vale a dire del dispotismo e della mezzogogna.

« Presieduto da voi — decano della democrazia mondiale — il nobile Congresso repubblicano riunito il 4 luglio nella grande metropoli dell'intelligenza, ha solennizzato l'anniversario glorioso dell'insurrezione della Colombia, e come, per un

riflesso fortunato, io ho avuto il bene di risentire il beneficio di questa riunione universalmente fraterna, e della vostra sublime parola. — Onore immenso, che m'ha compensato certamente ad usura del poco che io ho fatto per la causa santa delle Nazioni.

« A voi tutti, Apostoli dell'avvenire, grazie mille volte, e sempre

« Vostro

« G. Garibaldi.

« Civitavecchia, 25 luglio. »

Notizie Italiane ed Estere

Il giorno 2 alle ore 6 giunse nel porto di Genova da Buenos-Ayres il vapore *Europa*, comandato dal capitano Vianello con passeggeri e merci. Il suo viaggio fu di 24 giorni.

Ripartì da Genova per l'America meridionale col capitano Lavarello.

Al banchetto che fu dato a Civitavecchia nello stabilimento Bruzusi in onore del generale Garibaldi intervennero molte notabilità politiche, alcuni rappresentanti del municipio, della Camera di Commercio, della stampa e della Massoneria.

Il generale Garibaldi propose un brindisi al Mancini, allo Sclopis, al professore Sbarbaro, ed a sir Richard, apostoli dell'arbitrato internazionale.

Presero la parola il deputato Oliva, il prof. Sbarbaro ed altri.

Fu fatto un brindisi al Re Vittorio Emanuele, ad Aurelio Saffi ed a Giuseppe Mazzini.

Trovavasi presente al banchetto tutta la famiglia del generale Garibaldi.

Garibaldi appena conobbe in Civitavecchia il risultato delle elezioni, totalmente clericali di Napoli, di Palermo, di Rimini ecc., disse che bisogna smascherare un governo che fa così ibride alleanze coi clericali e trascina il paese alla più cupa reazione.

Sappiamo che 16 dei rivoltosi nel carcere *La Generala* — i più compromessi — furono trasportati alle carceri Nuove.

Appendice

DALLE LAGUNE

LA FESTA DEI FIORI

1. Agosto.

L'Esposizione dei fiori mi ha richiamata alla mente una bella e gentile e brava signora. Io credo non vi possa essere, nell'associazione delle idee, un'analogia più vera e... più simpatica di quella fra la donna e i fiori.

Anzi... ma lasciatemi finire; — il cuore e la immaginazione uniti insieme da un vincolo di rose... vogliono sciorinare una apologia... ed io li lascio fare.

Dunque...

Sono così indefiniti i punti di contatto fra queste due gentili creazioni... e nello aspetto, e nella vivezza del colorito, e nel profumo soave, che se alla donna noi dicessimo fiore e viceversa poi... il più feroce filologo non ne direbbe verbo.

Ma noi siamo Europei... siamo troppo occidentali. Gli Asiatici invece gli orientali dalle Huris, dalle valli profumate del Kasmer, dove le rose hanno una vegetazione perenne, e dove l'aure

« Mille di fiori al ciel mandano incensi »

Oh quegli orientali hanno un più fino criterio e anche più cavalleresco nel classare il sesso di Elena e di Cleopatra, e fiore e donna chiamano con uno stesso vocabolo.

E torno alla gentile e brava signora, che l'e-

sposizione dei fiori mi richiamò alla memoria, e questa signora è la direttrice di una fabbrica di fiori artificiali, situata proprio di fianco alla chiesa di S. M. Formosa.

È un locale piccolo, modesto... a trenta gradi di temperatura interna, e dove chi lavora si tocca nei gomiti, e chi visita deve urtare a destra e a sinistra, tanto sono angusti gli spazi e i passaggi fra le lavoratrici.

Ma già siamo a Venezia... e non c'è a farne le meraviglie.

Ogni qualvolta mi son recato a quel luogo e ho veduto quella ragunata di bionde o brune fanciulle intente al lavoro o sorvegliate dalla loro intelligente direttrice, mi son sentito sollevare da qualche cura noiosa che faceva guerra alla mia pace...

Quei delicati visini, quegli occhi furbotti, quelle mani graziose, tinte dei vari colori dei fiori, di quelle care ragazze dai 12 ai 16 anni fanno davvero una dolce impressione.

E più ancora, il cicaleccio, il mormorio, il ridere, il canterellare, che fanno quei vispi e spensierati folletti, metterebbero l'amor gaio ai famosi cinnici della Grecia.

E ciò che più ci desta una certa emozione singolare, si è il vedere che là, contrariamente a molti altri stabilimenti, tutto è lindo, bianco, pulito, coquet.

Per nulla si riproducono i fiori e le piante. Ma dite un po'... chi potrebbe immaginare una gentile imitatrice della natura, vestita impropriamente, o con certe mani sudicie?

Ma veniamo al positivo... ed allo scopo della mia corrispondenza.

Qui a Venezia da lungo tempo era morta la bella industria dei fiori, e si ricorreva a Parigi per avere delle rose belle, delle viole, dei muglietti ecc. ecc.

Le fabbriche rinomate caddero, non si sa perchè, nella più vergognosa inerzia; si scoraggiarono le lavoratrici, mancarono le commissioni... e finalmente si dovette, come il solito, ricorrere all'estero e pagare il tributo ad altra nazione.

Fatalissima tendenza e che da molti anni impoveriva e avvilita tutta la nostra Penisola.

Il risveglio di questa bella industria dei fiori lo si deve a quella brava signora che v'ho accennata più sopra, e della quale posso dirvi il nome.

Essa si chiama Annetta Frolo.

È l'industria rinata riuscì meravigliosamente, ed offre alla fabbrica un lavoro continuo.

Le nostre aristocratiche matrone, e le non aristocratiche, affollano di lavori la signora Frolo e se ne adornano le trecce e i capelli e le cuffie a seconda del bisogno.

Ghirlande, ramoscelli, fiori sciolti e a corimbo, serpilli, mortelle, fantasie d'ogni maniera sono cercati avidamente e producono onore... e interesse grandissimo.

Avete veduto le margherite, i papaveri, le spighe, le rose, i gigli, le viole, le dalie, i gelsonimi e le famiglie svariate dei fiori di giardino dalla splendida Flora tropicale a quella pallida delle serre? Avete veduto le erbe lunghe e cadenti, le foglie grandi, sozziate, le arrampicanti, i tenui gambi, i leggeri fustelli... tutto insomma ciò che viene prodotto in questo stabilimento Veneziano?

Lo splendore e la sfumatura delle tinte, la delicata struttura dei calici, la leggerezza dei pistilli, la vellutata superficie dei petali, la mollezza degli steli ritraggono tutti della verità della natura... Quasi quasi direi che la natura — novella Egeria — desse il suo seguito alla signora Frolo.

Che cosa manca a quei fiori dell'arte? Se avessero il profumo, gli uomini si chinerebbero reverenti davanti alla nuova dea...

Ma questa intelligentissima maestra ha un torto, chechè ne dicano i nebbioni.

Permetta, signora, che la *Calandra* le dica chiaro e netto il suo torto?...

Ella è troppo modesta, la si tiene troppo nascosta... e se la si mostrasse dipiù ne avrebbe utile maggiore.

E dire che tuttogiorno si vedono certi giugilioni carretani sbracciarsi per ottenere premi, medaglie, croci, menzioni e altre grullerie. Perchè non dovrà ella, cara sig. Frolo, non dico imbracciarsi fra quella marmaglia, ma senza chiasse e sporre qua e là i suoi lavori lasciando la cura ai veri intelligenti di parlarne come conviene?

Fui l'altro al palazzo ducale, ma invano cercai i suoi fiori. Alla Esposizione già passata a S. Provolo io non ho veduto un solo ricordo delle sue mani. Parola di *Calandra* onorata, non glielo so perdonare.

La tua modestia nuoce al decoro di Venezia la quale, anche nelle piccole mal difficili industrie, non tornerebbe né il talento del cervello del mondo né la concorrenza di produttori privilegiati.

Calandra.

Tutti gli uffici di polizia sono in gran trambusto per tale sommosa, che provocò serissime note dal ministero.

Il processo è già avviato.

Il Secolo ha il seguente dispaccio da Parigi in data del 2:

Il congresso internazionale geografico fu ieri aperto, assistendovi M. Mahon, il ministro Buffet e molta folla. Correnti pronunziò uno splendido discorso in italiano.

Assicurarsi prossima la nomina a Cardinale di Dupanloup.

Corriere del Veneto

Dalla Battaglia

1 agosto.

(E.D.) Che coloro i quali vivono in mezzo agli agi ed ai comodi della vita se ne stiano colle mani alla cintola e non si curino di sollevare le miserie altrui, è cosa nota già da lungo tempo, e di cui non è d'uopo fare le meraviglie.

Ma che questi signori non contenti di tuttocò prendano a schermo le oneste domande degli infelici, irridendo alla miseria che essi non conoscono, è infamia non permessa ed di d'oggi e contro cui si ha il diritto di protestare.

Vive qui a Battaglia una povera famiglia con una vecchia inferma già da lungo tempo, che richiede una infinità di spese e di cure impossibili a sostenere; per insufficienza di mezzi.

Si fa istanza al Municipio per ottenere che la povera donna venga collocata all'ospedale, e la domanda viene respinta. Si prega (anche col mezzo persone autorevoli) un signore della giunta perchè almeno le venga concesso un piccolo sussidio giornaliero ed anche questo si nega recisamente.

E fin qui non c'è nulla a che dire.

Il bello è che quando il capo della famiglia si presentò a quei signori per rinnovare le sue preghiere, gli venne offerto in cambio di ciò che gli veniva negato...

... un pezzo di tela cerata da porre sotto al deretano della vecchia per tenerla pulita!!!

Con qual nome si dovrebbe chiamare questa razza di gente?

Ai lettori i commenti.

Venezia. — Il Comitato Ariosteo di Ferrara ha trasmesso al Municipio di Venezia un esemplare della medaglia in bronzo commemorativa il quarto centenario della nascita dell'Ariosto.

La sera di lunedì fu rappresentata al Goldoni davanti a un pubblico effollatissimo *La chitarra del papà* del Gallina.

Il *Rinnovamento* dà un giudizio piuttosto severo del nuovo lavoro del giovane commediografo.

Nelle ore pomeridiane del 2 su parecchi paesetti vicini a Venezia, tra cui Guggio, Dese, Marcon e Tessera, è caduta forte grandinata, cagionando notevoli danni particolarmente alle viti.

La quasi spenta questione delle elezioni amministrative tra i giornali di Venezia è ora nuovamente risuscitata da una lettera del Sartorelli nella quale se la piglia col *Tempo*.

Lunedì è arrivato in Venezia l'onor. Luzzatti che deve poi incontrarsi col sig. Ozene incaricato d'affari francese.

Il giorno 2 in una sala della fondazione Querini ebbe luogo la prima adunanza generale dei membri componenti la veneta deputazione sopra gli studi di storia patria. Erano presenti molti illustri cultori delle storiche discipline e rappresentanti delle Province che concorsero alla istituzione.

Nominate le cariche della società risultò a presidente il conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno.

Verona. — Il temporale della sera di domenica abbia lasciato cadere buona copia di tempesta nelle località di Isola, Salizole e dintorni. I danni sarebbero gravi. Sono pure scoppiati dei fulmini; uno uccise un bue nella stalla del sig. Rossi di Isola.

Udine. — Il giorno 27 dello spirato luglio certi B... Stefano, d'anni 14, di Castel del Monte e D. L. Stefano, d'anni 18 da Resia, incontratisi per via si diressero in compagnia alla volta della frazione di Altano in Comune di S. Leonardo, e chi li avesse veduti non avrebbe esitato a crederli due veri amici, tanto erano intimi i loro colloqui. Giunti però ad un certo punto il D. L. assalì il suo compagno e con un coltello vibrogli diverse ferite, fra le quali due alla testa ed una alla nuca di natura molto grave. Non ostante questo improvviso assalto il B... poté svincolarsi dalle mani del feritore e rifugiarsi in un fienile ove venne protetto ed assistito da diversi contadini, i quali riuscirono ad arrestare l'aggressore che fu poscia consegnato alla forza pubblica.

Non esistendo alcun precedente rancore fra i due giovani, si ha ragione per credere che l'infame D. L.

volesse sbarazzarsi del proprio compagno unicamente per derubarlo di circa lire 30 di cui lo aveva poco prima veduto.

Treviso. — Nei giorni 5, 6, 7 e 8 del prossimo settembre avrà luogo in Treviso un Concorso ginnastico internazionale.

Verso le ore 3 pm, del 27 corr., certo Luigi Lorenzon villico di Cessalto di anni 35, sentendo bisogno di prendere un bagno, mentre stava falciando del fieno nelle vicinanze del canale Piavon, esperto al nuoto si gittò nell'acqua; ma poco dopo, venutegli meno le forze, gridò al soccorso.

Suo fratello Giacomo di anni 26 accorse, e quantunque non pratico al nuoto, si gittò nel canale, e vi perdette miseramente la vita.

Luigi lottò, ancora per qualche istante, poscia anch'egli rimase annegato, tornato impossibile qualunque soccorso degli altri della famiglia, che dalla riva avevano assistito al miserando spettacolo.

Un altro annegò nel Piave il 30 luglio, certo Spadari Giovanni di Saletto, che vi si era recato a nuotare con un suo compagno, entrambi non esperti al nuoto. Travolto dalle acque disparve e solo un'ora dopo fu trovato cadavere dagli accorsi alle grida di aiuto.

Il funesto esempio valga per quelli che si abbandonano al nuoto senza esservi sperimentati.

Conegliano. — Siamo informati che i maestri e le maestre del distretto di Conegliano, in seguito a proposta di quell'egregio delegato scolastico mandata mentale, decisero ad unanimità di abbandonare il progetto d'istituire una speciale biblioteca distrettuale, convertendo le obbligazioni a questo scopo da essi firmate, in ischede di adesione alla Società Educativa trivigiana, come è noto, di recente trasferitasi in quella città ospitalissima, e già in possesso di una biblioteca a disposizione di tutti i suoi membri.

Tolmezzo. — Nel distretto di Tolmezzo furono eletti consiglieri provinciali il dott. Romano De Prato con voti 409 e l'avv. Grassi Michele con voti 314. Dopo questi ebbe 239 voti il dott. G. L. Pecile.

Mel (provincia di Belluno). — Abbiamo il piacere di annunciare che in questo Comune — uno di quelli dove si sentì meno finora lo sviluppo delle idee progressive — riuscì eletto a consigliere comunale l'egregio sig. Domenico Dal Zotto, un patriotta provato e un liberale progressista.

Anche questo è un ottimo segno dei tempi.

Ariano. — Sappiamo che fu presentato ricorso contro le elezioni amministrative di Ariano.

Cronaca padovana

Padova, 3 Agosto.

Donazione Petrarca. — Il giornale delle comunicazioni ufficiali non ha potuto darsela a patti perchè il *Corriere Veneto* nel suo numero 1278 del 16 luglio ha pubblicato per primo l'atto di procura con cui S. Em. il cardinale De-Silvestri incaricava il canonico Talletti di fare al comune di Padova per suo conto donazione della casa già abitata in Arquà dal cantore di Cola di Rienzi; ieri ha parlato! Ma non ha parlato soltanto per sé, ma eziandio in nome di altri, aderenti a lui e al cardinale, i quali noi sappiamo che mostraronsi spiacenti perchè la direzione del *Corriere* aveva dato una importanza patria a quella donazione; volevano quei signori che nel giornalismo e nel comunale consiglio la voce dei liberali avesse in quella occasione a rimanere muta, il che specialmente risulta dal modo in cui ufficialmente fu fatto il verbale di quella seduta del consiglio nel quale fu preso atto della donazione cardinalizia.

Dovevasi strisciare al prete; non segnare l'importanza del fatto e degli ammaestramenti che in favore della libertà e in odio al clericalismo dovesi ritrarre dal glorioso monumento.

L'organo maggiore annunzia ora che sabbato monsignor Talletti procuratore del cardinale fece in unione al sindaco Piccoli davanti al notaio Berti il legale atto con cui, testimoni il senatore Cittadella e il prefetto Bruni, viene fatta la regolare donazione. Dice quindi che il documento da noi pubblicato non era un atto di donazione ma soltanto un atto di procura. — Sapevancelo! ma era un pubblico atto in cui la donazione medesima viene fissata, decisa a base dell'atto regolare che dovevasi fare dopo l'accettazione per parte del municipio.

Per sfogarsi il buon giornale si avviluppa in legule distinzioni e in cavilli.

Oh! se volessimo anche noi investigare i nomi di ogni atto e contratto; potremmo fare spropositi maggiori di quello di cui c'incolpa l'infallibile nostro confratello. I contratti p. e. relativi alle inserzioni ufficiali noi nella nostra ignoranza non sapremmo come chiamarli; sempre per errore noi saremmo capaci di classificarli fra... le compre-vendite.

Pellegrino. — Un pellegrino vestito

da frate zoccolante, con tanto di cappello al fianco e con un bastone levato in alto con sopravi un suo baratolo da chiesa percorreva l'altro giorno la nostra città. Giunto in Piazza Garibaldi davanti alla madonna s'inginocchiò, fece varie genuflessioni, agì il suo bastone coll'annesso baratolo e bacò e ribacò la terra.

Sono sconcezze che non si dovrebbero tollerare. O forse l'atto del pellegrino lo si vuole considerare come un atto di rispetto al municipio, il quale ha tanta venerazione per le immagini sacre da violare per esse il proprio regolamento? che ne ha tanta in ispecialità per quella sita in Piazza Garibaldi da lasciarla come quella al Ponte Molino restaurare ed abbellire?

A questo proposito notiamo una cosa; allorchè si fanno preziosi lavori vi si appone un'epigrafe colla data del restauro e il nome dell'autorità che se ne rese benemerita. Sopra o sotto queste immagini non si potrebbe porvi la data e il nome, se non del sindaco, almeno dell'assessore sotto il cui regno Padova venne abbellita di quei lavori?

La fama del municipio giungerebbe così a quell'altezza cui non può giungere col fabbricato *dei Debiti*!

Pericolo. — Un ragazzino di circa quattr'anni poco mancò che in via S. Fermo non andasse sotto ad una pubblica vettura. Uscendo da una bottega volle attraversare di corsa la strada non badando al pericolo. — Ci volle tutta l'energia del vetturino per impedire che nascesse una disgrazia.

Il vispo ragazzo salterellando e cantando corse a casa, appena volgendosi a rimirare in aria di trionfo il sito del corso pericolo; noi lo raccomandiamo a maggiore sorveglianza per parte dei suoi genitori.

Occupati a pensare al pericolo ci sfuggì di notare il numero della vettura; avremmo voluto desihnare alla pubblica stima il bravo vetturino.

Badate ai fanciulli. — Ieri sera al Ponte di Brenta, proprio nel centro del paese, un bambino abbandonato sulla via sarebbe stato sfracellato da una carrozza. Se non successe tale disgrazia lo si deve alla abilità e presenza di spirito del cocchiere Angelo Crivellaro che guidava la carrozza della signora Terzi nob. Malfatti di Verona. Egli seppe frenare e sostenere i cavalli; mentre l'inconscio bambino vi passava sotto incolume. Madri, badate ai vostri bimbi!

Incendio. — Ieri (3) si sviluppò un incendio nella chiesa di S. Agnese. Il pronto soccorso dei pompieri impedì che prendesse proporzioni maggiori. Il danno è piccolissimo.

Al Giardino dell'allegria la festa dei *Masari*, rimandata per causa della pioggia da Domenica a lunedì sera, fu rallegrata da un discreto concorso di gente, in onta al tempo assai umido.

Il vecchio Luigi Gobatto sul teatro del giardinetto cantò un pezzo dell'opera *Saul* ed un tratto del *Barbier di Siviglia* (*La calunnia e un venticello*) quindi declamò un poco, cantò e declamò come poté il povero vecchio, pur ciò, servi per svegliare l'allegria nei convenuti. Applaudito, si volle replicasse quel canto dell'opera del *Barbier*; ed egli con un coraggio da leone non esitò di compiacere i richiedenti.

Fu in complesso a dir vero una serata che si passò abbastanza allegramente.

Teatro Concordi. — La sera del 2 agosto in questo teatro venne dalla società filodrammatica Iride-Concordia rappresentata la produzione: *Uno schiavo in teatro*; commedia in 3 atti ed un prologo di Antonio Scalvini, e la brillantissima farsa *Amore e Mistero*.

L'esito fu felice. Ogni socio attore seppe disimpegnare la sua parte con abbastanza grazia e naturalezza, così che meritamente più volte furono quei dilettanti applauditi;

Piacque molto al pubblico la prima scena del prologo; dove *Lonjumeau* (Tonio Luigi) e *Arturo Flauchard* (Lupi co. Giuseppe) vengono a disputa fra loro precisamente in mezzo la platea, e *Lonjumeau* dà un solenne schiaffo dopo lungo alterco ad *Arturo Flauchard*; la qual scena fu tanto verosimile da essere ritenuta da una parte degli spettatori per vera, sul principio. Fra que' dilettanti meritano menzione il sig. Bordin Pasquale, la signora Pase Virginia e Pavan Erminia,

Teatro Garibaldi. — Scarsissimo pubblico assisteva alla seconda rappresentazione del *Crispino e la Comare*. — Questa sera si darà il *Don Pasquale*. Speriamo di poter registrare un maggior concorso.

Dei cantanti non si può dirne male.

Musica militare. — Ci rivolgiamo alla gentilezza del sig. Comandante perchè non vi sia alcun privilegio nella pubblicazione del programma per la musica.

Perchè il *Giornale di Padova* deve esser solo a ricevere quel programma?

Cronaca nera. — Vennero arrestati tre individui per insulti, uno per oziosità e vagabondaggio, gli altri due per contravvenzione all'ammonizione.

Venne denunciato il furto di una valigia.

Venne contestata contravvenzione per nuoto in città a carico di certo R. C.

Interessi Padovani

Nell'ordine del giorno per la sessione straordinaria che comincia oggi 4 corr. vi sono vari oggetti di straordinaria importanza: — l'abbonamento per l'esazione del dazio consumo per il quinquennio 1876-1880 — la modificazione al progetto dell'edificio delle Debiti; — il regolamento d'igiene — la proposta per l'ampliamento del tronco dell'angolo del Gallo all'Università — la riduzione dello stabile ex-caserma di S. Chiara — il seguito della discussione sulle opere di prima categoria stralciate dal piano regolatore. Ci occuperemo brevemente di qualcuno di questi argomenti.

DAZIO CONSUMO

Lasciamo la tesi generale: noi con altri giornali d'Italia riconosciamo l'incostituzionalità di procedere del governo il quale dopo che gli fu respinto senza l'onore della discussione dalla maggioranza della Camera (che è destra) l'informe progetto di legge presentato per modificazione alla legge sul dazio consumo — si propone di ottenere lo stesso scopo finanziario con una semplice circolare.

Per buona sorte il comune di Padova (e lo diciamo per la nostra solita imparzialità) non si può annoverare fra i comuni che risentono il maggior danno dall'aumento voluto dal governo.

Ed è una vera fortuna, perchè per il nostro comune il dazio consumo è uno dei principali cespiti: a dimostrarlo basti ricordare che il canone che fu pagato al governo per il quinquennio 1870-75 fu di annue L. 610 mila; mentre il comune ebbe di reddito certo assicurato dall'impresa Camerini un milione centocinquantamila lire annue: al che se si aggiunge il reddito variabile che pervenne dalla conterezza del comune coll'impresa, si ha un reddito quasi di un milione all'anno.

Di fronte ad una tale rendita è adunque poca cosa l'aumento ora voluto dal governo: esso esige cinquantamila lire annue di più: 660 mila lire invece delle 610 mila che si pagarono nel quinquennio scorso: crediamo quindi sia senz'altro da accettarsi questo aumento.

E si noti che al danno per questo aumento voluto può essere facilmente rimediato: intanto l'applicazione del dazio consumo al comune esterno ha già portato in un anno (dacchè è attuato) un aumento di reddito di circa diecimila lire e potrà rendere di più se si migliorino i contratti di abbonamento cogli esercenti: altro mezzo per sopperire all'aumento voluto dal governo lo avrà il comune applicando i consigli che gli furono dati dai revisori dei conti e studiando, colla pratica che ha già fatta, dei miglioramenti nel modo di percezione del dazio consumo.

E qui verrà l'esame delle tre questioni:

1. Se abbia il governo da continuare pel nuovo quinquennio col sistema della conterezza;

2. Se abbia il comune da procedere senz'altro ad un appalto;

3. Se abbia il comune ad amministrare da se per proprio conto, la percezione del dazio consumo per tutto il prossimo quinquennio o per un minor termine in via di esperimento.

Di tali questioni ci occuperemo fra breve.

LO SCANDALO DELLE DEBITI

Già abbiamo dato l'allarme ai nostri lettori in un cenno di cronaca annunziando che nella seduta del 4 correnti trattasi di riparare all'errore dell'ufficio tecnico il quale ne ha commesso uno dei più grossolani errori di misurazione.

Il fatto è perfettamente vero — Si ricorderanno i nostri lettori che il progetto dell'edificio che si sta costruendo sull'area delle ex-prigioni delle debite fu oggetto di speciale concorso: si voleva che l'edificio fosse di tre piani sopra i mezzanini: si voleva che il progetto fosse in armonia col Salone.

Per quest'ultimo motivo l'articolo X del programma era così concepito:

« Affinchè poi i concorrenti possano valutare in quale rapporto debba stare l'elevazione

dell'edificio da erigersi, con quello del Salone prenominate, si indicano di questo le seguenti altezze esterne principali:

Dal piano della Piazza, alla doccia della loggia esterna metri 16;
» » alla cornice sotto merlatura metri 26;
» » al culmine del tetto m. 43.»

Chi aveva date queste misure?

L'ufficio tecnico.

Ebbene ora che il progetto Boito fu accettato, ora che tutto il papiano ed i mezzanini sono compiuti, si sono accorti che se si fa il terzo piano si viene a trasgredire una delle condizioni volute dal programma, perchè l'edificio risulterebbe assai più alto della cornice che è sotto la merlatura del Salone.

Si controllò: — si misurò di nuovo l'altezza dal piano della piazza alla cornice sotto la merlatura del Salone e si verificò che l'ufficio tecnico municipale quando prese la misura stessa la ha sbagliata quasi di quattro metri.

Ecco la causa vera della proposta che verrà presentata al Consiglio dalla Giunta: La Giunta per rimediare all'errore dell'ufficio tecnico intende proporre che sia soppresso il terzo piano del palazzo che si sta costruendo.

La Giunta forse cercherà un qualche pretesto — dirà che l'idea della soppressione del terzo piano risponde all'economia ed all'estetica — di ciò ha già parlato l'altro di cons. Pertile, che senza volerlo, si è prestato a questa commedia.

Ma la verità vera si è che la Giunta è costretta a proporre la soppressione del 3.º piano perchè altrimenti esso eccederebbe l'altezza della cornice del Salone con grande iattura dell'estetica.

I cittadini ormai sanno di che si tratta — i cittadini ed il Consiglio sanno ormai che abbiamo un'ufficio tecnico incapace. — Quali poi saranno le conseguenze di questo grossolano errore?

Lo vedremo!

Padova, 4 agosto.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

4 agosto. Contro Dalla Valle Benedetto per contravvenzione alla legge sul Dazio. — Contro Semenzato Domenico e contro Zane Giuseppe per contravvenzione all'ammonizione. Dif. avv. Clemencig.

Consiglieri provinciali.

La deputazione provinciale di Padova ieri proclamò a Consiglieri provinciali i seguenti:

Pel distretto di Padova, Dozzi comm. avvocato Antonio, con voti 1300, — per Montagna, Carazzolo cav. avv. Alvisè 672, — per Camposampiero, Tommasoni cav. avv. Giovannani 180, — per Este, Venturini Antonio, 547, — per Cittadella, De Munari Gio. Antonio, 269, — per Cittadella, Fantoni avv. Carlo, 221, — per Conselve, Schiesari avv. Vincenzo, 214, per Monselice, Moroni avv. Luigi, 329.

Ommissione. — Nell'articolo critico relativo al Teatro Garibaldi, venne ieri ommesso il nome del Basso Profondo sig. Milani Giuseppe.

All'involontaria mancanza rimediamo oggi col presente cenno e di lui parleremo anzi specificatamente in altro articolo teatrale quando noi l'avremo inteso nell'aria della *Calunnia del Barbiere di Siviglia*.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 2.

Nascite. — Maschi n. 5 — Femmine n. 4.

Matrimoni. — Gallo Lodovico, cocchiere, celibe, con Seguro Rosa, cameriera, nubile.

Morti. — Grasselli Maria maritata Steneri, fu Giuseppe d'anni 51, civile. — Gennari Anna di Giuseppe, d'anni 1 1/2. — Bolzonella Andrea di Giovanni di mesi 7. — Gobatto Cornelia vedova Pendini fu Antonio, d'anni 70, domestica. — Mascagnin Francesco fu Giuseppe, d'anni 71, tornitore, vedovo. — Crevelin Marco fu Arcangelo, d'anni 69, stalliere, vedovo. — Amistà Filomena maritata Milani fu Luigi, d'anni 38, cucitrice. — Scopoli Giulio d'anni 42, carceriere, coniugato. — Due bambini dell'Istituto Esposti. — Venturini Orsola fu Giovanni, d'anni 18, domestica, nubile di S. Giorgio delle Pertiche.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Rossiniana, rappresenta l'opera *Don Pasquale* del maestro Donizzetti.

Ore 9.

Un po' di tutto

Per ridere. — Il piccolo Tomino chiede al papa perchè non vi sia che un solo Dio.

Papà, che non è forte in teologia, rimanda il figliuolo per le dovute spiegazioni alla madre, la quale, non sapendo che risponderà, dice che se lo faccia spiegare dal piccolo Gigi.

— V'è un solo buon Dio — risponde il piccolo — perchè se ve ne fossero due si picchierebbero.

Memoriale dei Privati

Accettazione d'eredità. — L'eredità lasciata dal marchese Dondi dell'Orologio nobile Michele morto nel 25 venne con verbale 28 luglio 1875 fu accettata dal sig. dott. Teobaldo Bellini quale tutore della minore nob. Dondi Dall'Orologio marchesa Matilde fu Michele in base a testamento.

Recentissime

ROMA, 2 agosto

(Nostra corrispondenza)

(E) Ieri alcuni amici ed ammiratori di Garibaldi gli offrirono un banchetto a Civitavecchia nello stabilimento di bagni del Bruzusi, che credo sia fratello del colonnello Giacinto, uno dei più valorosi ufficiali superiori dell'esercito dei volontari italiani. Come ben comprendete, non ci vuol poco.

Mi dicono che la festa andò a meraviglia. Prima del banchetto vi fu una partita a pesca alla quale prese parte il generale medesimo. Al momento dei brindisi, Garibaldi pronunciò un fiero discorso contro le menzogne dei preti, e propinò a Richard, a Sclopis, a Mancini ed a Sbarbaro, propugnatori dell'arbitrato internazionale.

Il telegrafo ha taciuto fin ieri sulle elezioni amministrative di Palermo e da qual silenzio tutti compresero che dovevano avere vinto i liberali. Così fu di fatto; ma i regionalisti ed i clericali si mostrarono molto numerosi e potenti, onde se il Governo continuerà nei suoi errori c'è il pericolo che la Sicilia vada nelle loro mani.

In occasione della discussione dell'infausta legge sui provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, furono dette, e in Parlamento e fuori, le cose più orribili contro l'isola di Sicilia. Eppure vedete come risponde! In nessuna grande città del continente i liberali trionfarono nelle elezioni amministrative come trionfarono a Palermo. C'è da dire che il governo ed i moderati in genere, sarebbero meno parziali contro la Sicilia se non mandasse alla Camera tutti deputati di opposizione.

Avanti ieri ricorreva la festa di Sant'Ignazio e mi venne la curiosità di visitare le stanze abitate già dal famoso fondatore della famosa Compagnia di Gesù, e che si possono vedere dai profani solo in tale ricorrenza.

Il governo che prese possesso del convento dei gesuiti avrebbe dovuto prendere possesso anche di quelle stanze, per conservarle poi quale monumento storico come fece a San Marco in Firenze delle due celle del Savonarola.

Le stanze abitate dal celebre avventuriero sembrano tante piccole chiesucce, tante cappelle. In ognuna vi è un altare e si legge su certe iscrizioni che parecchi pontefici vi celebrarono la santa messa.

In una di quelle stanze vi è l'effigie del Loyola, a grandezza naturale, tolta dal suo cadavere per cura di un fratello dell'ordine.

Non so quanto vi sia di vero in tutto ciò, ma se l'epigrafe che è sopra il monumento non mentisce, Ignazio di Loyola era di una statura meno che mediocre, barba nera e corta, labbra tumide e sporgenti, fronte piccola, naso sottile e piuttosto lungo, occhio nero ed aperto.

Avendo letto la di lui storia e conoscendo le avventure che ha trascorso, immaginavo che in complesso dalla sua fisionomia rappresentasse una volontà ferrea ed una energia senza pari. Ho trovato invece scolpita la dolcezza e la mansuetudine. Ha la testa di un Serafino.

Non vi avrei parlato di questa mia visita all'abitazione di Sant'Ignazio di Loyola se non fosse stato per rammentarvi un particolare che mi ha fatto molta impressione e che, quantunque semplice in sé stesso, riassume meravigliosamente i principi, la dottrina e la Scuola della Compagnia di Gesù.

In una delle stanze vi è un caminetto, ed una iscrizione dice che il Loyola soleva riscaldarsi a quel caminetto e che *là diede la prova del suo distacco dal mondo compiendo l'atto più glorioso della sua vita, bruciando, senza leggerle, tutte le lettere che riceveva dalla sua famiglia!*

Venga chi si vuole a commentar questa iscriz-

zione senza che il cuore prorompa nelle più terribili maledizioni contro l'eternamente infame compagnia di Gesù!

I due senatori nominati a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia non accettarono l'incarico.

Oh! che commedia!

Si annunzia che un altro senatore, l'on. Cannizzaro, ha rinunciato all'incarico di far parte della Commissione per la Sicilia. È questo il sesto tra i dimissionarii, e ancora non si sa se il Perez abbia accettato.

Il governatore della Dalmazia Rodich, colui che tollerò i maltratti contro gli operai italiani sarebbe stato richiamato in seguito alle rimostranze dell'Inghilterra.

Secondo i fogli parigini l'ex-maresciallo Bazaine sarebbe rivolto al re di Danimarca per ottenere un grado nell'esercito russo; non avrebbe ottenuto nulla e penserebbe a recarsi in Grecia.

Da ulteriori e positivi ragguagli che ci giungono da Vienna risulta che, in seguito alla inchiesta decretata ed eseguita dal governo austro-ungarico intorno ai conflitti succeduti tra operai italiani ed operai slavi in alcune località della Dalmazia, sono stati fatti parecchi arresti, e la tranquillità è ristabilita. Gli operai italiani hanno per la maggior parte ripigliati i loro lavori senza incontrare difficoltà. Il governo austro-ungarico ha mostrato il maggior buon volere nell'adoperarsi ad appurare la verità, ad appianare le difficoltà e a garantire la sicurezza degli operai italiani in Dalmazia.

Il min. Spaventa, volendo dare efficace impulso ai lavori della ferrovia del litorale del mare Jonio, ha stipulato ieri con alcuni appaltatori convenzioni relative al compimento dei due tronchi da Rocca Bernarda a Cotrone, e da Rocca Bernarda a Catanzaro. Mediante alcune agevolazioni quegli appaltatori si sono obbligati a finire quei tronchi per il giorno 10 e per il giorno 15 del venturo novembre. Con la costruzione di quei due tronchi la linea intera da Reggio di Calabria a Taranto sarà ultimata, e la continuazione ferroviaria, diretta da Roma e dai principali centri del regno d'Italia alla estrema punta della Calabria nello stretto di Messina, non sarà più un desiderio. È assai probabile che l'apertura di questa linea verrà fatta con la massima solennità.

A Ferrara, i giurati pel concorso agrario giudicarono meritevole della medaglia d'oro l'aratura a vapore col sistema Salmi, di Stanghella; della grande medaglia d'oro e d'altro oggetto d'arte del valore di lire tremila, premio d'onore governativo, il cav. Pavanelli per la coltivazione del suo tenimento detto Stondrabe, nel circondario di Comacchio; di altro premio d'onore governativo di lire mille, il sig. Francesco Nevarce, pel suo podere detto La Sracena situato in Perotto. Erano presenti diciannove giurati.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 2. — L'Assemblea approvò il progetto del tunnel della Manica; quindi in terza lettura la legge sulle elezioni del Senato.

Francien, legittimista, attaccò violentemente la Repubblica, e venne richiamato all'ordine. La legge sul senato fu approvata con 559 voti contro 73.

La sinistra decise definitivamente di non provocare alcuna discussione politica prima della proroga.

LIONE, 2. — I membri della società segreta repubblicana, vennero condannati ad alcuni mesi di carcere e ad una multa.

MONACO, 2. — I giornali clericali annunziano che il ministero ricevette l'autorizzazione che aderisce in seno al consiglio federale alla estensione della legge dei Gesuiti sull'ordine dei francescani e dei cappuccini Carmelitani.

BERLINO, 2. — Il Vescovo Kuhm e il prevosto Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge sui beni delle parrocchie.

PERNAMBUCO, 2. — L'imperatore ricevette bruscamente l'inviato dell'Uruguay.

La risposta del governo Argentino alla nota Brasiliana riguardo ai trattati di Tejadon, fu moderata, pacifica.

I timori della guerra sono scomparsi.

LONDRA, 3. — Il Colonnello Baker fu condannato a 12 mesi di prigione, e a 12,000 lire sterline di multa per avere insultato una ragazza, in vagona della ferrovia.

VERSAILLES, 3. — L'assemblea in seduta della mattina approvò senza discussione il progetto per l'unione postale internazionale.

Continua la discussione del bilancio.

LEOPOPOLI, 3. — Il governatore Golukonsky è morto.

IMOSCHI, 3. (frontiera Bosnia) — Le seguenti notizie dell'Erzegovina sono del 28:

Negli scontri presso Nevesigne e in altri punti le truppe ottomane riuscirono vittoriose. La missione del vescovo di Mostar al campo degli insorti è riuscita.

La popolazione nella maggior parte cattolica del distretto di Gubella si è sottomessa. La strada conducente a Maskovich è libera.

RAGUSA, 3. — La notizia che i turchi abbiano ricevuto uno scacco e perduto dei cannoni è infondata. Invece è positivo che gli insorti furono scacciati dalle posizioni della Kruppa: essi probabilmente abbandoneranno la pianura e si limiteranno a combattere nelle montagne.

VIENNA, 3. — L'imperatore ricevette il principe Milano. La Presse dichiara di poter confermare che l'Austria è in perfetto accordo colla Russia e la Germania; quindi dichiarerà esplicitamente al principe di Serbia che debba mantenersi la pace e che l'attitudine della Serbia deve continuare ad essere rigorosamente corretta.

Il governo Turco perfettamente rassicurato, vede con soddisfazione il prossimo invio di rinforzi di truppe austriache destinate a sorvegliare la frontiera.

Nei circoli ufficiali di Vienna credesi che l'insurrezione sia in decrescenza.

TEMPERATURA

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3

Temperatura massima — + 25,03

» minima — + 18,06

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI MILANO		
	1	2
Rendita	78 45	76 15
Oro	21 44	21 45
Londra	26 90	26 87
Francia	107 15	107 —

BORSA DI FIRENZE		
	1	2
Rendita italiana	76 —	78 65
Oro	21 48	21 45
Londra tre mesi	26 91	26 89
Francia	106 95	107 10

BORSA DI PARIGI		
	31	1
Rendita italiana 5 0/0	73 10	73 30
» francese	66 16	66 20

BORSA DI VIENNA		
	1	2
Obbligazioni dello Stato 5 0/0	70 85	70 95
Prestito Nazionale	73 90	72 90
Prestito 1860 con lotteria	—	112 25
Banca Nazionale	930 —	933 —
Mobiliare	218 —	218 75
Argento	110 75	101 85
Cambio su Londra	111 35	111 35
Zecchini Imperiali	5 24 1/2	5 24 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89

Istituto Sabbadini

VIA LIVELLO NUM. 772

È continuata l'istruzione, senza interruzione, durante le vacanze, per quegli allievi, che devono dare gli esami pubblici nella sessione di ottobre. Vi si prestano i soliti e noti professori, legalmente autorizzati al pubblico insegnamento.

Il Direttore
SABBADINI

(1115)

ACQUA DI MARE

Callegari Orazio come di metodo degli anni scorsi assume il trasporto dell'acqua di mare e consegna a domicilio per bagni, ed anche per bibite, ogni dì per tutta la stagione dei bagni a prezzi da convenirsi.

Recapito presso l'ufficio Franchetti, Albergo Croce d'Oro, in Piazza Cavour.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO V.

apre il seguente abbonamento
CON PREMI GRATUITI STRAORDINARI

ABBONAMENTO

da 1. agosto a 31 dicembre 1875

In Padova (a domicilio) L. 7.—

Per tutto il Regno (franco), 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato dell'abbonamento straordinario suddetto avranno uno dei seguenti **Premi** che verrà loro spedito *gratis*.

1. LA CAMICIA ROSSA, di Alberto Mario.
2. LA FARINA DEL DIAVOLO, di Gherardi del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA, di V. Barozio.

Il Bacchiglione Corriere Veneto

fornito di *tipografia propria* esce ora con due edizioni quotidiane così distinte e denominate:

Edizione del mattino

L'edizione del mattino partirà col primo treno da Padova e col primo treno arriverà nella varie località. Conterrà tutti i dispacci del giorno antecedente, della notte, le corrispondenze; i telegrammi particolari, le notizie estere ed italiane, il *Corriere del Veneto*, e l'ultimo *corriere da Roma*.

Sarà venduta nella città di Padova e distribuita agli abbonati nelle ore antimeridiane.

Edizione della sera

L'edizione della sera esce cogli articoli e corrispondenze non contenute nella edizione precedente; ha tutti i dispacci del giorno, le notizie di Borsa, la Cronaca cittadina completa, e pubblica tutte le notizie più recenti che durante il giorno verranno da Roma e l'ultimo *Corriere del Veneto*. Anche questa edizione sarà venduta nella città di Padova.

I prezzi d'abbonamento per gli Associati del *Bacchiglione* restano eguali per tutto l'anno.

Tribbitoj di WEIL

SONO DA RITIRARSI PRESSO

Maurizio Weil junior

Vienna

Franzensbastei N. 13.

(1052)

Francoforte

vis-a-vis der landwirth. Halle.



Venezia — Agenzia Longega

Venezia — Agenzia Longega

Deposito. in PADOVA, presso De Giusti Gaetan;

IMPORTAZIONE DIRETTA DI Cartoni - Annuali - Verdi - Ciapponesi

COLTIVAZIONE 1876

DELLA DITTA

PIETRO FÈ e C.

BRESCIA

Condizioni

1. All'atto della sottoscrizione si pagheranno lire tre (L. 3) per ogni CARTONE, e lire venticinque (L. 25) per ogni AZIONE da lire cento, ed il saldo alla consegna.
2. Se per infortunio, e per altre cause, non arrivasse la merce, ai Sottoscrittori sarà restituito per intero il loro acconto sborsato.
3. Le sottoscrizioni si ricevono in Brescia presso la Ditta, e suoi incaricati.

(1108)

PIETRO È e C.

Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASPIRIMENTS

Nevralgie

C A T A R R I

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franchi

la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO. (1113).

MACCHINE DA CUCIRE

VERE AMERICANE

ELIAS HOWE JUNIOR

NEW YORK

WHEELER

WILSON

originali

WILCOX

e GIBBS

a mano

JONES e C.

a braccio



Aghi, filo seta, cotone ed olio, speciale per macchine da cucire.

Istruzione gratis

Unico deposito in PADOVA presso G. B. MILANI Via Eremitani N. 3306 (109)

IMPRESA
PILADE ROSSI
BRESCIA

Acque di Celentino

NELLA VALLE DI PEJO

ARRIVI
giornalieri
per
tutta la stagione

La costituzione fisico-chimica di queste acque che le chiama ad occupare il primo posto fra le acque minerali e l'opinione in cui oggi giorno sono tenute dal Ceto Medico, per essere in buon dato provvedute di gas acido carbonico, di ferro magnetico e di carbonato di manganese, ci dispensa dal tessere ulteriori elogi e dal ribattere certe calunnie che alcun interessato non si stacca dallo spargere allo scopo di screditare queste nostre acque.

Le Acque di Celentino vengono prescritte nella convalescenza di lunghe malattie, ai soggetti deboli, e nervosi, alle donne isteriche ai fanciulli linfatici, a chi soffre di clorosi di anemia o di debolezza di stomaco, agli emorroidari, agli scrofolosi, agli epatici, ai cardiaci ed a tutti coloro che abbisognano di dare tono alla fibra o di globulizzare il sangue.

Le bottiglie dell'Acqua di Celentino devono portare la capsula di piombo bianca con impresso il Fonte di Celentino Valle Pejo P. Rossi.

DEPOSITO GENERALE in Brescia alla farmacia Rossi, e si trovano in tutte le città d'Italia e del Estero presso i principali farmacisti: In Padova alle farmacie, Pianeri Mauro, Gasparini Giuseppe; in Treviso alle farmacie Zanetti Antonio, fratelli Millioni.

L'IMPRESA — Pilade Rossi farmacista in Brescia.

BITTER SVIZZERO

Alpenkrauterer Magenbitter

AUG. F. DENNLER INTERLAKEN (Svizzera)

SUCCURSALE PER L'ITALIA

LUIS GOEHRING (GENOVA)

FABBRICA IN CORNIGLIANO
VIA DELLA MARINA

SCAGNO IN GENOVA
VIA PALESTRO N. 14 INTERNO 7.

Fra le innumerevoli specie del Bitter quello fabbricato da Aug. F. Dannler farmacista in Interlaken merita la più grande considerazione. Questo liquore a cagione della sua ottima composizione, non è soltanto una preziosa medicina per lo stomaco, ma mescolato con acqua di Seltz, e con Acqua semplice si è introdotto anche come bevanda gradevole e sana in moltissimi Caffè, Alberghi, Restaurants, Birrarie ecc. Il Bitter tonico di Dannler si può benissimo sostituire ad ogni liquore, che serve per stuzzicare l'appetito e facilitare la digestione.

Per motivo delle contraffazioni sotto titoli uguali o simili il pubblico è pregato di fare attenzione alla marca di fabbrica che si trova sull'etichetta e sul sigillo.

Vendita in Padova. — Via Falcone N. 1214 rimpetto Zuccolini — dai fratelli Vianello Piazza Unità d'Italia e in Via Pedrocchi — da Piva Offelliere Via del Sale.

Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 531

Questo PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco e aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedivamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si sp.

franco a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Ponci, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Piove, Sottin Filippo. — Brescia Zaccari Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WEETHHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)